

Newsletter n. 5 del 24 Febbraio 2012

1. SRL - Liquidazione del socio recedente o escluso - Forma dell'atto e adempimenti al Registro delle imprese - Indicazioni da parte del Ministero

L'iscrizione delle variazioni intervenute nella compagine sociale a seguito della liquidazione della quota al socio receduto o escluso, mediante l'utilizzo delle riserve disponibili e il conseguente "accrescimento" delle partecipazioni dei soci rimasti va effettuata da un amministratore, utilizzando i modelli S2 (quadro note) e Intercalare S, allegando la **copia semplice** (scansione ottica) **della delibera della società** che dispone la liquidazione della quota al socio receduto o escluso.

Lo ha chiarito il Ministero dello Sviluppo Economico, con la **Nota del 13 febbraio 2012, Prot. 0030197**, affrontando la problematica dei trasferimenti di quote di Srl derivanti da recesso o esclusione di socio (ex artt. 2473 e 2473-bis) e, al contempo, fornendo istruzioni sugli adempimenti amministrativi per darne pubblicità al Registro delle imprese.

I dubbi da risolvere erano i seguenti: in che modo e con quale forma deve essere effettuata nel Registro delle imprese l'iscrizione del trasferimento della quota in capo ai soci superstiti? E' applicabile l'articolo 2470 del Codice Civile o si tratta di una ipotesi atipica di modifica dell'assetto societario per il quale la legge non ha espressamente previsto la modalità di comunicazione al Registro delle imprese?

Per un approfondimento dell'argomento e per scaricare il testo della nota ministeriale si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO - Temi di diritto societario e d'impresa - SRL - Trasferimento di partecipazioni ...**

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=172>

2. Installazione di impianti - Chiarimenti dal Ministero dello Sviluppo Economico

Con la **Circolare n. 3651/C del 17 febbraio 2012**, il Ministero dello Sviluppo Economico definisce il rapporto tra la disciplina dell'articolo 16 della legge n. 46/1990 e l'articolo 15 del D.M. n. 37/2008 in tema di **applicazione delle sanzioni** per violazioni relative alla installazione di impianti tecnologici e alla **comunicazione alla Camera di Commercio dei verbali sanzionatori**.

In allegato alla circolare il Ministero ha riportato il **Parere del Consiglio di Stato del 23 gennaio 2012, n. 319/2012**, appositamente interpellato sulla materia dallo stesso Ministero.

Il Consiglio di Stato cerca di districare una matassa piuttosto ingarbugliata dovuta al fatto della vigenza di due disposizioni (art. 16, L. n. 46/1990 e art. 15, D.M. n. 37/2008) che non sembrano compatibili in quanto ciascuno prevede sanzioni molto diverse. Quale la disciplina prevalente?

Rimane tuttavia necessario, secondo il Consiglio di Stato, **un intervento legislativo che elimini il palese conflitto tra norme.**

Per l'installazione di impianti elettronici per **l'allontanamento incruento dei volatili nell'ambito delle pertinenze di edifici** è necessario essere in possesso del riconoscimento della lettera B, eventualmente limitata alla sola attività di installazione di impianti elettronici.

Lo ha chiarito il Ministero dello Sviluppo Economico con il **Parere del 16 febbraio 2012, Prot. 0032838**, inviato alla Camera di Commercio di Ravenna.

Per un approfondimento dell'argomento e per scaricare il testo della circolare e della nota ministeriali si rimanda alla Sezione: **CAMERA DI COMMERCIO – Altre Attribuzioni1** – Installatori e manutentori di impianti.

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Sections&op=viewarticle&artid=50>

3. D.L. n. 5/2012 – Art. 12 - Prevista l'attivazione di percorsi sperimentali

In base a quanto disposto nell'**art. 12, comma 1, del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5**, le Regioni, i Comuni, le Camere di Commercio e le altre Amministrazioni competenti nonché le associazioni di categoria interessate possono stipulare delle **convenzioni** finalizzate ad attivare dei "**percorsi sperimentali**" volti alla "semplificazione amministrativa" per gli impianti produttivi e per le iniziative e le attività delle imprese sul territorio di riferimento degli Organismi pubblici e privati convenzionati, "**in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria**".

Le "convenzioni" previste dalla norma possono essere concluse su proposta congiunta del Ministro della pubblica amministrazione e del Ministro dello sviluppo economico, previo parere della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali.

I "percorsi sperimentali" di semplificazione in esame, non riguardano le disposizioni sui programmi e sui controlli posti a presidio della salute, dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio artistico e culturale, della sicurezza, della libertà, della dignità umana. In questi ambiti, infatti, sussistono dei diritti fondamentali protetti dalla costituzione che non possono essere limitati al fine di favorire la libera iniziativa economica.

Le previsioni attuative della "semplificazione", inoltre, devono evitare di pregiudicare l'**ordine pubblico**, il **sistema tributario** e gli **obblighi comunitari ed internazionali**.

Per un approfondimento sui contenuti del pacchetto semplificazioni e per scaricare il testo del decreto legge n. 5/2012 si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO – Semplificazione amministrativa** – Semplificazione e sviluppo – Terzo decreto del Governo Monti.

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=480>

4. D.L. n. 5/2012 – Art. 14 - Dettati nuovi principi sui controlli alle imprese

La disciplina dei controlli sulle imprese, comprese le aziende agricole, e' ispirata, fermo quanto previsto dalla normativa comunitaria, ai principi della **semplicità**, della **proporzionalità** dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio, nonché del coordinamento dell'azione svolta dalle amministrazioni statali, regionali e locali.

Questi sono i principi, stabiliti dall'**art. 14, comma 1, del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5**, a cui devono ispirarsi le Pubbliche amministrazioni nell'azione di controllo sulle imprese.

Queste ultime devono, inoltre, pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it, la **lista dei controlli** a cui soggiacciono le imprese in relazione alla dimensione ed al settore di attività, indicando i criteri e le modalità di svolgimento dei controlli stessi.

Al riguardo, il Governo dovrà adottare uno o più regolamenti finalizzati a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese, assumendo a base i seguenti criteri di base:

- a) la **proporzionalità** dei controlli e dei connessi adempimenti burocratici rispetto al rischio relativo all'attività oggetto di controllo, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
- b) l'**eliminazione** di attività di controllo superflue rispetto alla necessità di tutela degli interessi pubblici;
- c) il **coordinamento** e la programmazione dei controlli per evitare duplicazioni e sovrapposizioni;
- d) la **collaborazione** con i soggetti controllati, per evitare rischi ed irregolarità;
- e) l'**informatizzazione degli adempimenti** e delle procedure amministrative;
- f) la soppressione di controlli sulle imprese in possesso di certificazioni ISO o equivalenti.

5. D.L. n. 5/2012 – Art. 13 - Modifiche al Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza

L'**articolo 13, del D.L. 9 febbraio 2012 n. 5**, ha apportato modifiche anche al R.D. n. 773/1931 e al relativo regolamento approvato con R.D. n. 635/1940.

Tra queste citiamo:

- a) le **autorizzazioni di polizia** (le licenze, le iscrizioni in appositi registri, le approvazioni), se non altrimenti previsto, **hanno la durata di un tre anni** (e non più di uno);
- b) le licenze per la fabbricazione e per il deposito di esplosivi di qualsiasi specie sono **permanenti**; quelle per la vendita delle materie stesse durano **due anni** dalla data di rilascio (e non più fino al 31 dicembre dell'anno di rilascio);
- c) nel caso di attività soggetta a licenza, qualora l'esercizio risulti chiuso per un **tempo superiore ai 30 giorni** (non più 8), senza che sia dato avviso all'autorità locale di pubblica sicurezza, la licenza è revocata;
- d) tra le agenzie indicate all'art. 115 del R.D. n. 773/1931 non sono più comprese le **agenzie per la raccolta di informazioni** a scopo di divulgazione mediante bollettini o altri simili mezzi (abrogato il 3° comma dell'art. 115);
- e) le attività di **recupero stragiudiziale dei crediti** per conto terzi sono soggette alla licenza del Questore, che abilita all'esercizio dell'attività senza limiti territoriali.

Per facilitare la consultazione, abbiamo riportato, in un'apposita tabella, tutti gli articoli modificati o soppressi relativi ai decreti sopra citati.

Per un approfondimento sui contenuti del pacchetto semplificazioni e per scaricare la tabella riportante le modifiche apportate al T.U.L.P.S. si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO - Semplificazione amministrativa** - Semplificazione e sviluppo - Terzo decreto del Governo Monti.

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=480>

6. D.L. n. 5/2012 - Art. 28 - Trasporto dei rifiuti agricoli - Semplificata la procedura

La **movimentazione dei rifiuti tra fondi** appartenenti alla medesima azienda agricola, ancorchè effettuati percorrendo la pubblica via, non e' considerata trasporto ai fini del D. Lgs. n. 152/2006 qualora risulti comprovato da elementi oggettivi ed univoci che sia finalizzata unicamente al raggiungimento del luogo di messa a dimora dei rifiuti in **deposito temporaneo** e la **distanza fra i fondi non sia superiore a dieci chilometri**.

Non e' altresì considerata trasporto la movimentazione dei rifiuti effettuata dall'imprenditore agricolo dai propri fondi al sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui e' socio, qualora sia finalizzata al raggiungimento del deposito temporaneo.

Questo è quanto stabilito dal **comma 1 dell'articolo 28 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5**, mediante la modifica degli articoli 183 e 193 del D. Lgs n. 152/2006.

Dunque, dal 10 febbraio 2012 esce dal regime del "**trasporto dei rifiuti**" la movimentazione dei rifiuti agricoli tra fondi finalizzata al deposito temporaneo.

7. D.L. n. 5/2012 - Art. 45 - Soppresso l'obbligo di redigere e aggiornare periodicamente il DPS

L'**articolo 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5** ha cancellato dal Codice della Privacy l'obbligo di redazione a aggiornamento del **Documento programmatico sulla sicurezza (DPS)** - che doveva essere redatto entro il 31 marzo di ogni anno - ed ha eliminato anche l'obbligo collaterale di dare atto della sua approvazione/aggiornamento nella relazione accompagnatoria al bilancio di esercizio.

La tenuta di un aggiornato DPS è previsto dall'art. 34, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 196/2003, nell'ambito di una serie di misure minime da utilizzare nel caso il trattamento venga effettuato attraverso gli strumenti elettronici.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa (10 febbraio 2012) - salvo che intervengano modifiche da parte del Parlamento - anche chi era tenuto a redigere un DPS semplificato o un'autocertificazione, ora non è tenuto più a farlo. Ciò non significa che il titolare o il responsabile designato non debba più verificare annualmente la corretta gestione della privacy aziendale e adottare tutte le altre misure minime previste.

Rimangono, tuttavia, **in vigore tutti gli altri obblighi** previsti dal D.lgs. 196/2003, così riassunti, quali: la nomina eventuale responsabile del trattamento (art. 29), la designazione scritta degli incaricati del trattamento (art. 30), la variazione periodica della password di accesso al sistema informativo (punto 1 all. B al D.lgs. 196/2003), l'aggiornamento del software antivirus (punto 16 dell'allegato B - punto 20 allegato B), ecc.

8. Presentata la proposta di nuova normativa UE sulla protezione dei dati personali

Il 25 gennaio 2012 la Commissione europea ha presentato ufficialmente le proposte relative al nuovo quadro giuridico europeo in materia di protezione dei dati. Si tratta di un Regolamento, che andrà a sostituire la direttiva 95/46/CEE, e di una Direttiva che dovrà disciplinare i **trattamenti per finalità di giustizia e di polizia** (attualmente esclusi dal campo di applicazione della direttiva 95/46/CE).

Va ricordato che i regolamenti UE sono immediatamente esecutivi, non necessitando di recepimento da parte degli Stati membri, a differenza delle direttive. Per lo stesso motivo essi possono garantire una maggiore armonizzazione a livello dell'intera UE.

Per quanto riguarda la proposta di Direttiva, essa sostituirà, una volta adottata, la Decisione-Quadro (la 2008/977/GAI) attualmente in vigore che disciplina i trattamenti di dati da parte delle autorità giudiziarie e di polizia.

Le disposizioni della Direttiva si applicheranno, in via generale, a tutti i trattamenti di dati personali svolti in uno Stato Membro per tali finalità "istituzionali", mentre la Decisione-Quadro disciplina esclusivamente lo scambio di dati fra autorità competenti degli Stati Membri ed il trattamento successivo dei dati scambiati in tale contesto.

L'iter per l'approvazione definitiva dei due strumenti normativi proposti comporterà l'intervento congiunto di Parlamento europeo e Consiglio UE in base alla procedura detta di "codecisione" (ora definita dal Trattato di Lisbona "procedura legislativa").

(Fonte: Sito del Garante sulla Privacy)

Per saperne di più clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1868732>

9. Decreto semplificazioni - Primi chiarimenti operativi dal Ministero del Lavoro

Con la **Circolare n. 2 del 16 febbraio 2012**, la Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito i primi chiarimenti operativi in ordine alla applicabilità delle nuove disposizioni dettate dal D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, contenente misure di semplificazione per i cittadini e le imprese e ulteriori misure per favorire la crescita.

Nella circolare in oggetto, in particolare, si segnalano le importanti novità introdotte dalla nuova norma in materia di interdizione anticipata per le lavoratrici madri, comunicazioni obbligatorie nel settore turismo e pubblici esercizi, assunzione disabili, Libro Unico del Lavoro e responsabilità solidale negli appalti.

Alla circolare ha fatto seguito la **nota del 16 febbraio 2012, n. 2369** con la quale lo stesso Ministero ha fornito gli indirizzi operativi per l'adempimento degli obblighi in materia di comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro per il **settore turistico e dei pubblici esercizi**, alla luce delle novità introdotte dal provvedimento sulle semplificazioni (art. 18, D.L. n. 5/2012).

Il Ministero precisa che, pur salvaguardando la peculiarità organizzativa del settore turismo, la **comunicazione preventiva** (entro 3 giorni) garantisce la corretta instaurazione del rapporto di lavoro, rendendo effettiva l'applicazione

della maxi sanzione in caso di assunzione di lavoratori subordinati senza la preventiva comunicazione. Sparisce così la possibilità di comunicazione posticipata dell'assunzione.

10. Accertamenti in materia di lavoro – Siglato Protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 15 febbraio 2012, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro finalizzato ad una **semplificazione degli accertamenti in materia di lavoro** e legislazione sociale, attraverso un utilizzo sempre maggiore di banche dati messe a disposizione degli ispettori del lavoro.

In particolare il Protocollo d'Intesa stabilisce che, laddove il personale ispettivo possa accedere a determinate informazioni o documenti utili alle indagini attraverso l'accesso a banche dati messe a disposizione da Istituti o altri Enti, non chiederà detta documentazione al professionista che assiste l'azienda.

Dunque, gli ispettori del lavoro non richiederanno più i documenti che sono già nella loro disponibilità in quanto presenti in banche dati a disposizione del Ministero del Lavoro.

Il personale ispettivo potrà richiedere al professionista la documentazione solo nei casi in cui sia materialmente impossibile l'accesso ai documenti tramite banche dati.

Sono escluse dal protocollo le attività ispettive eseguite nell'esercizio delle specifiche funzioni di polizia giudiziaria ove sia indispensabile la materiale acquisizione della documentazione trasmessa dal professionista.

In allegato al Protocollo viene riportato un primo elenco di documenti / informazioni che il personale ispettivo si asterrà dal richiedere al professionista.

Per scaricare il testo della guida clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/ywJbwn>

11. Stranieri – Dal 10 marzo 2012 in vigore l'obbligo di stipula di un Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato

Con il **D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 dell' 11 novembre 2011, e` stato previsto che, a decorrere **dal 10 marzo 2012**, gli stranieri di età superiore ai sedici anni che facciano ingresso per la prima volta nel territorio italiano debbano stipulare un **Accordo di integrazione** di durata di due anni, eventualmente prorogabile di un altro anno, contestualmente alla presentazione dell'istanza di rilascio del permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno.

La sottoscrizione dell'Accordo deve avvenire presso lo Sportello unico per l'immigrazione, ovvero presso la Questura competente.

Dunque, a decorrere dal **10 marzo 2012** l'ingresso ed il soggiorno dei lavoratori extracomunitari in Italia non sarà subordinato unicamente al rispetto dei flussi e delle prescrizioni di carattere economico e abitativo, ma anche all'**effettiva integrazione nel nostro tessuto socio-culturale**.

Nei successivi due anni il lavoratore sarà tenuto a raggiungere specifici obiettivi di integrazione da valutarsi in sede di verifica ad opera dello Sportello

Unico. Una valutazione insufficiente potrà portare alla revoca del permesso di soggiorno e all'espulsione dello straniero dal territorio dello Stato.

Per un approfondimento dell'argomento e per scaricare il testo del nuovo decreto si rimanda alla Sezione: **IN PRIMO PIANO – Circolazione e soggiorno dei cittadini stranieri** – Stranieri in Italia ...

LINK:

<http://www.tuttocamere.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=306>

12. Fondo Nazionale per l'Innovazione - 75 milioni di euro per l'accesso al credito

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato il **Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI)**, uno strumento per le piccole e medie imprese, a supporto della valorizzazione ed il finanziamento di progetti innovativi basati sullo sfruttamento industriale di disegni e modelli.

Il Ministero, attraverso il fondo, mette a disposizione una garanzia che permetterà di favorire la concessione di finanziamenti da parte delle banche selezionate per **circa 75 milioni di euro**, favorendo l'accesso al credito delle imprese e riducendo i costi del finanziamento.

I finanziamenti potranno essere concessi fino ad un importo massimo di 3 milioni di euro, con durata fino a 10 anni e nessuna garanzia personale o reale sarà richiesta all'impresa.

Mediocredito Italiano del gruppo Intesa Sanpaolo e Unicredit sono le banche che attuano questa importante iniziativa mettendo a disposizione del sistema industriale le loro competenze su un tema particolarmente importante per lo sviluppo e la crescita dell'economia italiana.

(Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico)

Per saperne di più clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/x8JPKk>

13. Lo svolgimento della revisione legale di un'impresa di dimensioni minori – Documento del CNDCEC

Il Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili presenta un documento con il quale interviene per colmare il vuoto normativo che riguarda i principi di revisione dei bilanci delle imprese di minori dimensioni.

Il documento dal titolo **“L'applicazione dei principi di revisione internazionali alle imprese di dimensioni minori”**, approvato in via definitiva nella seduta del 9 febbraio 2012, offre agli incaricati della revisione legale dei conti gli strumenti necessari a tale attività seppur in via transitoria e cioè fino a quando non saranno implementati nel nostro ordinamento i principi definitivi elaborati a livello europeo.

Le linee guida sono state predisposte sulla base dei principi di revisione internazionali ISA "Clarified" e seguono un approccio basato sulla **identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio**.

In tale ottica l'attività di revisione deve concentrarsi su quelle aree di bilancio che il revisore ha identificato come maggiormente rischiose e dalle quali può derivare un rischio di errore in bilancio.

Conseguenza di ciò è l'utilizzo di procedure appropriate che devono tener conto anche delle dimensioni e complessità dell'impresa sottoposta a revisione.

Possono essere considerate "**imprese di minori dimensioni**", le imprese italiane che in base all'ultimo bilancio approvato non superano due dei tre limiti dimensionali previsti per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato:

- 17.500.000 euro totale attivo dello stato patrimoniale;
- 35 milioni di euro totale ricavi delle vendite e delle prestazioni e
- 250 di dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Inoltre possono rientrare in questa categoria le imprese che, pur superando due dei predetti limiti, possiedano le seguenti caratteristiche:

- concentrazione della proprietà e della direzione in un numero limitato di soggetti;
- operazioni semplici e lineari;
- semplicità delle registrazioni contabili;
- numero limitato di linee di attività e di prodotti nell'ambito delle singole linee di attività;
- numero limitato di controlli interni;
- numero limitato di livelli direzionali responsabili di un'ampia gamma di controlli, ovvero un numero limitato di dipendenti.

Per scaricare il testo del documento clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/yfklU>

14. RAEE – Tracciabilità dei rifiuti elettronici – Al via il progetto europeo Identis Weee

Garantire la tracciabilità dei RAEE (*Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche*) e favorire il recupero delle materie prime da reimpiegare, nonché potenziare la raccolta pro capite: sono gli obiettivi del progetto **Identis Weee** (*Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE*), nato in ambito europeo e cofinanziato dal programma europeo "LIFE+ politica e governance ambientali", con il patrocinio di ANCI, Federambiente e Regione Emilia Romagna.

Questo progetto si svilupperebbe nell'arco di quattro anni, coinvolgendo 3 nazioni europee (**Italia, Spagna e Romania**).

Tra i maggiori promotori troviamo il **Gruppo Hera**, una delle maggiori multiutility italiane, in partnership con il consorzio **Ecolight** (Italia), la **Fundación Ecolum** (Spagna) e **Asociatia Environ** (Romania).

L'investimento ammonta a **3,5 milioni di euro**.

Il primo passo riguarda proprio la tracciabilità dei RAEE attraverso nuovi **dispositivi di raccolta** in grado di monitorare e intercettare i rifiuti di piccole e medie dimensioni, collocati sia lungo le strade sia nelle isole ecologiche.

La sperimentazione sarà avviata, **entro il 2012**, in alcune località dell'Emilia, come Bologna, Castenaso, Ravenna e Lugo, e contemporaneamente a Saragozza e Bucarest.

Successivamente si avvierà, nel **biennio 2013 - 2014**, la fase di **monitoraggio del sistema** e la catalogazione di dati su raccolta e recupero.

La fase finale di chiusura del progetto, prevista nel **2015**, permetterà di avere il **quadro completo degli esiti** della sperimentazione.

Attraverso questo nuovo sistema di tracciabilità, inoltre, sarà possibile non solo risalire al proprietario della apparecchiatura, ma anche **tracciare l'intero ciclo di vita del rifiuto**.

15. Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere - Realizzata una guida per navigare senza rischi

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha realizzato, in collaborazione con l'Unioncamere, il progetto "Giovani consumatori nel web" con la pubblicazione della guida "**Naviga senza rischi. Leggi questa Guida!**".

Il progetto s'inserisce nelle iniziative a vantaggio dei consumatori ed è stata finanziata con i fondi delle multe dell'Antitrust.

Con la guida si può comprendere, attraverso risposte semplici e puntuali, il vero significato di alcuni aspetti meno noti del web: che cos'è uno spamming e come evitare il phishing o il pharming? Come scaricare file senza controindicazioni? Come fare pagamenti on-line evitando raggiri e difendendosi dalle truffe?. Ed ancora: come proteggersi dai virus, come utilizzare la posta elettronica certificata, come utilizzare i computer pubblici e tante altre tematiche.

L'iniziativa, destinata a sensibilizzare i ragazzi - ma non solo - circa i rischi e le insidie in cui si può incorrere quando si utilizza internet, entra nel vivo, dopo la selezione delle 50 scuole (link con elenco delle scuole) tra le oltre 250 che hanno partecipato alla selezione.

(Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico)

Per scaricare il testo della guida clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/wRCect>

16. On-line il nuovo portale CulturaItalia - Un patrimonio da esplorare

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha promosso il restyling del portale **CulturaItalia.it**, già online dal 2008 e presentato nella sua nuova veste il 22 febbraio scorso.

CulturaItalia propone un **accesso guidato al mondo della cultura italiana**. Grazie a soluzioni informatiche innovative, raccoglie ed organizza milioni di informazioni sulle risorse che compongono il ricco universo culturale del paese, mettendole a disposizione degli utenti della Rete.

Uno spazio virtuale nato grazie alla collaborazione tra musei, archivi, biblioteche e gallerie, finalizzato a valorizzare la **cultura italiana** e, soprattutto, a promuovere l'informatizzazione del **patrimonio artistico nazionale**.

Il portale mette a disposizione, fino a 1 prossimo giugno, migliaia di articoli, news in italiano e inglese, informazioni, una guida ragionata a 5 mila siti web e numerosi file video.

Per accedere al portale clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/yYdY1H>

17. Comunicare l'immigrazione - Una Guida pratica per gli operatori dell'informazione

È stato presentato a Roma, presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza - Università di Roma, alla presenza del Sottosegretario

Maria Cecilia Guerra, il manuale **“Comunicare l’immigrazione - Guida pratica per gli operatori dell’informazione”**.

Il manuale, che si pone l’obiettivo di offrire un contributo alla corretta informazione sull’apporto dei cittadini stranieri alla vita sociale ed economica del nostro Paese, è stato realizzato dalla cooperativa Lai-momo e dal Centro studi e ricerche Idos, nell’ambito del progetto “Co-in – comunicare l’integrazione”, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, con finanziamento del Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi – Programma annuale 2010.

Il libro fornisce un quadro di riferimento sul riparto di competenze istituzionali in materia di immigrazione ed illustra dati quantitativi e indicatori territoriali sui benefici del fenomeno migratorio per la società ospitante; propone, inoltre, una sintesi comparativa, a livello europeo, delle disposizioni normative che regolano l’ingresso ed il soggiorno degli stranieri e dei principali indici di integrazione riportando esempi di buone prassi comunicative nonché storie di migrazione di successo.

(Fonte: Ministero del Lavoro)

Per scaricare il testo del manuale clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/xRtixy>

18. Progetto “Start it up” - Nuove imprese di cittadini stranieri

Il progetto **“Start it up”** mira a facilitare il percorso del “fare impresa” agli immigrati provenienti dai paesi non appartenenti all’UE in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Promuovere l’accrescimento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini extracomunitari e trasferire quelle competenze manageriali di base necessarie per l’avvio e la gestione di un’attività imprenditoriale sono alcuni degli elementi basilari del progetto.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unioncamere** e si realizza nell’arco di tutto il 2012 in forma sperimentale interessando 10 Camere di Commercio.

Le Camere di Commercio sono quelle di **Ancona, Bari, Bergamo, Catania, Milano, Roma, Torino, Udine, Verona e Vicenza** che, con il supporto tecnico di Retecamere (società del sistema camerale per i progetti e i servizi integrati) sono a disposizione per favorire e sostenere la creazione di nuove imprese attraverso servizi:

- di semplificazione amministrativa,
- di accompagnamento e diffusione della cultura imprenditoriale (elaborazione del business plan, facilitazione dell’accesso al microcredito e ai bandi di concessione di contributi pubblici da parte delle Regioni).

Per saperne di più clicca sul link riportato sotto.

LINK:

<http://bit.ly/xPqLe5>